

## FONDO «INTEGRAZIONE SOCIO-PROFESSIONALE DI GIOVANI IN DIFFICOLTÀ IN SVIZZERA» LINEE GUIDA

Approvate dalla Direzione della Catena della Solidarietà il 19 novembre 2019

### 1. Contesto

Benché i tassi di disoccupazione dei giovani in Svizzera siano più bassi rispetto alla situazione internazionale, molti giovani diplomati faticano a trovare un primo impiego. La situazione è ancora più complicata per il 10% circa dei giovani di 25 anni senza formazione professionale (fonte: UST).

Tra interruzione della formazione, formazione di base o formazione lacunosa, mancanza di posti di apprendistato in determinati settori/regioni e mondo del lavoro sempre più esigente, una percentuale considerevole di giovani si trova in una situazione di fluttuazione, senza prospettive concrete. Per alcuni di loro, l'interruzione della formazione può essere temporanea, mentre per altri la rottura si iscrive in un percorso che ipotoca seriamente il loro avvenire professionale e, a più lungo termine, compromette anche il loro reinserimento sociale, rischiando di farli cadere nella precarietà.

I giovani che presentano problematiche multiple (sociali, familiari, di salute ecc.) sono ampiamente rappresentati nel gruppo a rischio. Una rete istituzionale fitta e diversificata offre loro sostegno. I ricercatori e i professionisti attivi sul terreno sono tuttavia concordi nell'affermare che, nonostante la densità dell'offerta in materia di presa a carico, mancano opportunità e iniziative per rispondere ai bisogni di certi giovani in rottura di formazione che non presentano requisiti sufficienti – mancanza di motivazione, problemi di comportamento, lacune scolastiche e linguistiche, mancata conoscenza del sistema svizzero, o ancora assenza di determinate condizioni personali indispensabili – per accedere e mantenersi in un percorso d'inserimento professionale del tipo proposto dalla maggior parte delle istituzioni. Per tentare di rispondere a questi bisogni, vengono elaborati programmi specifici, ma spesso mancano i fondi.

Altro fattore che influenza fortemente le opportunità dei giovani è l'immigrazione. I problemi che toccano i giovani migranti giunti di recente in Svizzera possono essere essenzialmente i seguenti: discriminazione nell'impiego, blocchi dovuti allo statuto legale precario o divieto di lavorare.

Meritano maggiore attenzione anche le giovani donne: sul mercato del lavoro, le donne senza formazione sembrano incontrare maggiori difficoltà a trovare un impiego rispetto agli uomini. Situazioni di vita o problematiche specifiche possono altresì ostacolare ulteriormente l'accesso alla formazione e all'inserimento socio-professionale per alcune giovani donne, ad esempio le giovani mamme.

Stando ai professionisti del ramo, la maggior parte dei giovani in rottura ha una pessima stima di sé e, di conseguenza, adotta atteggiamenti fallimentari. Una realtà che può sfociare in particolare in una serie di comportamenti percepiti in modo negativo non soltanto dalle aziende, ma anche dalle istituzioni che dovrebbero aiutarli. Questi giovani gravitano in una spirale di insuccessi dominata dall'ignoranza dei codici d'accesso, delle regole del gioco, delle risorse o degli aiuti suscettibili di sbloccare la situazione. Quindi, prima ancora di poter prendere in considerazione la possibilità di un (re)inserimento, della ricerca di un impiego o un posto di apprendistato o di un ritorno alla formazione, occorre aiutare i giovani a ritrovare fiducia in loro stessi, a identificare e sfruttare le loro risorse personali e quelle del loro ambiente.

## 2. Obiettivo

Contribuire all'inserimento socio-professionale di giovani in difficoltà in Svizzera.

## 3. Fondi disponibili

Questo fondo è alimentato da diverse raccolte fondi, organizzate in particolare in collaborazione con la SSR.

Conformemente alla decisione di principio del Consiglio di fondazione, la Catena della Solidarietà riserva l'1% dei fondi raccolti nell'ambito delle collette a fini di valutazione e di audit dei progetti, oppure di ricerca sulle questioni sollevate dai progetti.

## 4. Beneficiari

Possono essere inoltrati progetti a favore di adolescenti e giovani adulti di un'età compresa tra 15 e 25 anni che vivono in Svizzera e incontrano difficoltà d'inserimento socio-professionale.

Distinguiamo i seguenti gruppi:

- Giovani in difficoltà confrontati con problemi multipli che non presentano requisiti sufficienti per accedere e mantenersi in un percorso d'inserimento professionale classico.
- Giovani provenienti dalla migrazione e giunti recentemente in Svizzera (compresi RMNA/MNA/ex MNA)
- Giovani donne vulnerabili (comprese giovani madri senza formazione, migranti, giovani donne che desiderano lasciare l'ambiente della prostituzione).

## 5. Tipi di progetto che la Catena della Solidarietà intende finanziare

I fondi sono destinati a cofinanziare progetti volti a favorire l'inserimento socio-professionale di giovani in difficoltà che perseguono i seguenti obiettivi:

- Mobilitare le risorse dei giovani in difficoltà
  - entrando in contatto con i giovani più al margine e cercando di rendere l'offerta visibile a tutti coloro che ne hanno bisogno
  - intervenendo a monte dei programmi istituzionali messi in atto volti a favorire l'integrazione socio-professionale dei giovani (focalizzati sull'inserimento sociale, ma che rappresentano una passerella concreta verso un (re)inserimento professionale);
  - (ri)mobilitando le risorse personali e delle competenze di base, rafforzando la persona e migliorandone l'autostima;
  - proponendo un inquadramento dei giovani più fragilizzati, permettendo loro di ricostruirsi al loro ritmo e preparandoli a un inserimento professionale o a un'integrazione nei dispositivi di formazione.
- Proporre una formazione professionale qualificata a giovani che hanno bisogno di un accompagnamento continuo
  - collocando i giovani in apprendistato in strutture dell'associazione (ad es. nella vendita, nel segretariato ecc.)
  - proponendo un sostegno e un accompagnamento globale a livello sociale e personale.



- Migliorare le opportunità d'inserimento socio-professionale dei giovani provenienti dalla migrazione e giunti recentemente in Svizzera
  - contribuendo alla formazione di base (apprendimento della lingua nazionale, recupero di matematica ecc.);
  - accompagnando i giovani nella costruzione del loro progetto socio-professionale e conducendoli verso un inserimento professionale.
- Offrire possibilità d'inserimento socio-professionale per giovani donne che tengano conto delle problematiche specifiche alle quali esse possono trovarsi confrontate
  - lavorando sull'autostima delle giovani donne in una situazione di rottura/vulnerabilità; offrendo un accompagnamento delle giovani donne nel loro percorso d'inserimento socio-professionale;
  - facilitando l'inserimento professionale delle giovani madri senza una formazione iniziale grazie a un inquadramento, sgravandole dai problemi di custodia dei figli durante le ore di formazione e apprendistato e sostenendole nel loro nuovo ruolo di madri.

#### Osservazioni generali

- 5.1 I progetti sostenuti perseguono un obiettivo sociale/umanitario a sostegno dei beneficiari senza discriminazioni di sorta.
- 5.2 I progetti non perseguono in alcun caso fini di propaganda religiosa, politica o obiettivi diversi dall'aiuto (imparzialità, neutralità, indipendenza).
- 5.3 I progetti sostenuti devono essere complementari ai compiti dello Stato, non sostitutivi.
- 5.4 I progetti devono dimostrare il loro ancoraggio in seno alla rete locale e le connessioni e collaborazioni con altri attori del tessuto sociale esistente.
- 5.5 I progetti dovranno, per quanto possibile, offrire una continuità, o perlomeno svolgersi sul medio termine. Le iniziative esclusivamente puntuali non potranno essere prese in considerazione.
- 5.6 Possono pretendere un finanziamento dalla Catena della Solidarietà solo le organizzazioni che mettono in opera progetti/programmi che forniscono un aiuto diretto ai giovani vulnerabili. È escluso qualsiasi sostegno a organizzazioni che svolgono un ruolo di finanziatori e ridistribuiscono il denaro ricevuto.
- 5.7 L'aiuto può essere concesso soltanto sotto forma di sostegno a un progetto. Non sarà accordato alcun aiuto individuale, per un giovane in particolare.
- 5.8 La richiesta deve corrispondere a un avvio del progetto o dello sviluppo di un capitolo/un'attività in seno a un programma. Essa deve inoltre rappresentare un apporto essenziale per il mantenimento o lo sviluppo del programma.
- 5.9 La priorità sarà data ai progetti che garantiscono un seguito e un inquadramento da parte di professionisti in grado di dimostrare la loro competenza in materia; può essere preso in considerazione anche inquadramento diretto offerto da volontari e/o professionisti provenienti dai rami che esulano dal contesto sociale (tranne che per i progetti a sostegno dei giovani particolarmente vulnerabili).
- 5.10 La priorità sarà data ai progetti che comportano la nozione di libera adesione del giovane (senza collocamento SPMI / ad es. tribunale dei minorenni).



- 5.11 I progetti devono rappresentare una passerella verso l'inserimento socio-professionale, che deve rimanere l'obiettivo principale.
- 5.12 I fondi non sono destinati a sostenere campagne di sensibilizzazione, piattaforme di scambio o diffusione di informazioni.
- 5.13 Le richieste concernenti principalmente i costi di materiale e d'infrastruttura non saranno prese in considerazione.
- 5.14 I fondi non sono destinati ad affrontare problemi legati all'handicap (ad es. atelier protetti ecc.).

## 6. Organizzazioni che possono inoltrare una richiesta di finanziamento

Il passaggio dall'adolescenza all'età adulta è un periodo cruciale, che implica la partecipazione di diversi attori nei programmi di aiuto ai giovani in una situazione di rottura: l'istruzione pubblica, la disoccupazione, l'aiuto sociale, l'ambiente associativo ecc. Un'offerta densa e diversificata copre la maggior parte delle esigenze in materia di integrazione socio-professionale. La Catena della Solidarietà, per rispetto del suo principio di sussidiarietà, ha deciso di focalizzare la sua azione sostenendo progetti realizzati da organizzazioni di diritto privato e senza scopo di lucro che intervengono laddove i bisogni risultano coperti in modo insufficiente e dove mancano i mezzi finanziari.

Possono inoltrare una richiesta di sostegno le organizzazioni umanitarie svizzere (associazioni, fondazioni) che soddisfano le seguenti condizioni:

- 6.1 Sono di diritto privato e senza scopo di lucro
- 6.2 Sono riconosciute di utilità pubblica
- 6.3 Hanno una professionalità accertata
- 6.4 Hanno sede e svolgono le loro attività in Svizzera
- 6.5 Agiscono senza alcuna discriminazione etnica, sociale, religiosa, ideologica o altra.

La Catena della Solidarietà garantirà una ripartizione equa tra le regioni linguistiche.

## 7. Condizioni d'inoltro delle richieste di finanziamento

Per principio, la Catena della Solidarietà può sostenere un solo progetto per ogni organizzazione e chiamata ai progetti. Secondo la disponibilità dei fondi, la Catena della Solidarietà potrà decidere in seguito dell'ammissibilità di un secondo progetto o di una seconda fase dello stesso progetto.

La Catena della Solidarietà entra generalmente in materia per durate di finanziamento massime di 24 mesi. Eccezionalmente, e solo previa giustificazione motivata, può essere concesso un sostegno su 36 mesi.

Normalmente, i contributi che possono essere sollecitati per ogni progetto si situano tra CHF 20'000.- e CHF 150'000.-. Si applica il principio del cofinanziamento: il contributo massimo della Catena della Solidarietà corrisponde all'80% del budget totale. I rimanenti 20% non possono essere coperti (perlomeno non nella loro totalità) da contributi richiesti ai beneficiari.

La Catena della Solidarietà comunica i termini di presentazione dei progetti attraverso il suo sito internet.

La retroattività non è ammessa. La data di presentazione del modulo dettagliato è determinante.



## 8. Seguito e controllo di qualità

Per garantire il seguito e il controllo di qualità, la Catena della Solidarietà esigerà per ogni progetto accettato un rapporto finale che presenta le attività realizzate e i risultati raggiunti, le difficoltà incontrate e le misure adottate per superarle, come pure le prospettive per il proseguimento del progetto.

I progetti potranno essere visitati da esperti mandati e/o dalla responsabile del servizio di aiuto sociale della Catena della Solidarietà.

## 9. Comunicazione e visibilità

Le esigenze in materia di comunicazione e di visibilità sono definite nel documento “Procedure di finanziamento e di monitoraggio dei progetti di aiuto sociale in Svizzera”.

## 10. Audit e controllo

La Catena della Solidarietà si riserva il diritto di affidare tutta o parte dell'attività di controllo a istituti di sorveglianza o di audit. In caso di deficit accertati, la Catena della Solidarietà si riserva il diritto di limitare o ritirare il suo finanziamento.

